Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1898 — Roma — Martedì 26 Aprile — Numero 97

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Leggi e decreti: Regio decreto *n. 124 che convoca il Collegio elettorale di Palata (Campobasso 6°) per l'elezione del proprio Deputato* — **Relazioni e Regi decreti** *che sciolgono i Consigli comunali di Ceriana (Porto Maurizio), Bellagio (Como) e nominano rispettivamente un R. Commissario straordinario* — **Relazione e Regio decreto** *che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Montajone (Firenze)* — **Regio decreto** *che autorizza, chi ne ha diritto, a fregiarsi della medaglia commemorativa delle guerre per l'indipendenza e l'unità d'Italia* — **Ministero degli Affari Esteri:** *Elenco dei cittadini italiani morti nel Distretto Consolare di Trieste durante il mese di marzo 1898* — **Ministero del Tesoro** - Direzione Generale del Debito Pubblico: *Rettifiche d'intestazione* — *Avviso per smarrimento di ricevuta* — **Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio** - Sottosegretariato di Stato: *Trasferimento di privativa industriale* — Divisione Industria e Commercio: *Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno* — **Concorsi.**

PARTE NON UFFICIALE

Senato del Regno: *Seduta del 25 aprile 1898* — **Camera dei Deputati:** *Sedute del 25 aprile 1898* — **Diario estero** — **Notizie varie** — *Telegrammi dell'*Agenzia Stefani — *Bollettino meteorico* — *Inserzioni.*

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **124** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 20 marzo 1898, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Palata (Campobasso 6°);

Veduto l'articolo 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvata con Regio decreto 28 marzo 1895 n. 83;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Palata (Campobasso 6°) è convocato pel giorno **15** maggio p. v., affinchè proceda alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 22 detto mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 aprile 1898.

UMBERTO.

RUDINÌ.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 3 aprile 1898, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Ceriana (Porto Maurizio).*

SIRE!

L'Amministrazione comunale di Ceriana, in provincia di Porto Maurizio, ha commesso atti contrari alla legge od anche lesivi dei diritti dei propri dipendenti, rifiutandosi di ottemperare alle superiori prescrizioni, e persistendo nei provvedimenti censurati.

Gravissimi inconvenienti si sono rivelati nella compilazione dei ruoli delle tasse, non fatta coi criteri della stretta equità, e si tenta perfino, in quel Comune, di indurre la Commissione di prima istanza delle imposte dirette ad accordare numerose ingiustificate esonerazioni, le quali potrebbero esser causa di perturbamento dell'ordine pubblico.

Le finanze municipali sono in condizioni tristissime pel malgoverno della cosa pubblica, alla quale nessuna cura prestano gli amministratori, fra loro discordi e negligenti perfino nell'intervento alle sedute.

A tanto disordine non può trovarsi rimedio adeguato che nello scioglimento di quella rappresentanza.

Mi onoro pertanto di sottoporre alla M. V. l'unito schema di decreto, col quale viene a ciò provveduto.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col Regio decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Ceriana, in provincia di Porto Maurizio, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Rosa Arturo è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 3 aprile 1898.

UMBERTO.

RUDINÌ.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 7 aprile 1898, sul decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Bellagio (Como).*

SIRE!

L'Amministrazione del Comune di Bellagio, in provincia di Como, sorta dalle elezioni generali del 1895, non ha corrisposto alla fiducia della cittadinanza, e si è mostrata deficiente di quella forza di vitalità, indispensabile per un normale e retto funzionamento. Basti, a prova di ciò, accennare al fatto che non si è mai riesciti ad eleggere il Sindaco.

Molte ed importanti questioni sono quindi restate insolute, come quelle dell'acquedotto, della regolarizzazione dell'uso dell'acqua, dell'applicazione della tassa di posteggio, della sistemazione dell'ufficio municipale e del servizio dei canoni livellari.

Aggiungasi, inoltre, che di venti Consiglieri assegnati al Comune, ben otto sono dimissionari.

Si rende pertanto necessario ed urgente il provvedere alla riorganizzazione di quell'Amministrazione mercè l'opera attiva ed efficace di un R. Commissario, che spiani in pari tempo la via ad una rappresentanza più omogenea e più vitale.

A tal uopo mi onoro sottoporre all'Augusta firma della M. V. l'unito schema di decreto.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col Regio decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Bellagio, in provincia di Como, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Pietro Frigerio è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 7 aprile 1898.

UMBERTO.

RUDINÌ.

Relazione *di S. E. il Ministro dell' Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 17 aprile 1898, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Montajone (Firenze).*

SIRE!

Col 4 maggio prossimo venturo scadrà il termine di tre mesi di straordinaria amministrazione nel Comune di Montajone, in provincia di Firenze. Ma per quel giorno il Regio Commissario non potrà aver compiuto la sua missione, dovendosi ancora definire alcuni affari di non lieve importanza. E poichè è anche opportuno che le elezioni coincidano con l'epoca normale per la rinnovazione parziale del Consiglio, ed abbiano luogo in base alla lista riveduta nell'anno in corso, si rende necessaria una proroga di due mesi.

A tale intento mi onoro sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra l'unito schema di decreto.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto del 27 gennaio u. s., con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Montajone, in provincia di Firenze;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Montajone, è prorogato di due mesi.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 17 aprile 1898.

UMBERTO.

RUDINÌ.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 19 luglio 1857 n. 2312 relativa al computo delle campagne d'Orienté 1855-56;

Visto il R. decreto 4 marzo 1865 n. 2174 relativo alla istituzione della medaglia commemorativa della guerra per l'indipendeza e l'unità d'Italia;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per gli Affari della Guerra e della Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Tutti coloro che hanno diritto, giusta le norme in vigore, al computo della campagna in Oriente, sono pure autorizzati a fregiarsi della medaglia commemorativa delle guerre per l'indipendenza e l'unità di Italia con una fascetta portante l'indicazione « Campagna 1855-56 ».

Art. 2.

Coloro che già sono fregiati della medaglia stessa per altre campagne, aggiungeranno semplicemente al nastro di detta medaglia, una fascetta coll'indicazione « Campagna 1855-56 ».

I predetti Nostri Ministri sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 21 aprile 1898.

UMBERTO.

A. Di San Marzano.

B. Brin.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

ELENCO dei cittadini italiani morti nel Distretto Consolare di Trieste e la cui morte fu portata a conoscenza del Regio Consolato Generale d'Italia durante il mese di marzo 1898.

1. Zetti Pietro fu Giulio e fu Teresa ?, nato a Piacenza, domiciliato a Milano, dimorante a Trieste, coniugato, cattolico, sarto, d'anni 76, morto il 1° marzo di marasma.
2. Visco Roberto di Luigi e di Elisa ?, nato a Trieste, domiciliato a Padova, dimorante a Trieste, cattolico, di mesi 7, morto il 2 marzo di bronco pneumonite.
3. Lipzi Pierina fu Vincenzo ? ?, nata a Majano, domiciliata ad Udine, dimorante a Trieste, vedova, cattolica, casalinga, d'anni 56, morta il 3 marzo d'apoplessia.
4. Polo Giovanna fu Giovanni ? e di Teresa ? nata a Trieste, domiciliata a Roma, dimorante a Trieste, coniugata, cattolica, privata, d'anni 43, morta il 5 marzo per fibroma dell'utero.
5. Centassi Antonio fu Daniele e fu Veneranda ? nato a Maniago, domiciliato ad Udine, dimorante a Trieste, coniugato, cattolico, facchino, d'anni 75, morto il 5 marzo di tubercolosi.
6. Levi Emilio illegittimo di Rosa, nato a Trieste, domiciliato a Mantova, dimorante a Trieste, cattolico, d'anni 2, morto il 5 marzo di bronchite.
7. Cadelli Romano di Giuseppe e di Maria ?, nato a Trieste, domiciliato a Roveredo in Piano, dimorante a Trieste, cattolico, di mesi 5, morto il 6 marzo di pneumonite.
8. Linassi Maddalena fu Leonardo ? e fu Maria ?, nata a Paularo, domiciliata ad Udine, dimorante a Trieste, vedova, cattolica, casalinga, d'anni 78, morta il 6 marzo di pneumonite.
9. Milanopulo Demetrio fu Spiridione e fu Teresa ?, nata e domiciliato a Venezia, dimorante a Trieste, coniugato, cattolico, facchino, d'anni 45, morto il 6 marzo per emoragia cerebrale.
10. Pezzoli Angela fu Pietro ? e fu Cecilia ?, nata ad Udine, domiciliata a Leffe, dimorante a Trieste, coniugata, cattolica, casalinga, d'anni 34, morta il 6 marzo di pneumonite.
11. Calcagnotto Carolina fu Antonio? e fu Rosa? nata e domiciliata a Udine, dimorante a Trieste, vedova, cattolica, domestica, d'anni 72, morta il 7 marzo di pneumonite.
12. Boncompagno Caterina illegittima di Caterina? nata ad Arnoldstein, domiciliata a Udine, dimorante a Trieste, coniugata, cattolica, privata, d'anni 52, morta il 7 marzo di pneumonite.
13. Pippolo Santo di Agostino e di Rosa? nato a Trieste, domiciliato a Udine, dimorante a Trieste, celibe, cattolico, agricoltore, d'anni 25, morto l'8 marzo di pneumonite.
14. Mauro Teresa fu Giovanni? e fu Maria? nata a Frisamo, domiciliata a Palazzolo della Stella, dimorante a Trieste, coniugata, cattolica, casalinga, d'anni 41, morta il 9 marzo di tubercolosi.
15. Giston Angelo fu Giovanni? e fu Catterina? nato a Budoia, domiciliato a Udine, dimorante a Trieste, coniugato, cattolico, facchino, d'anni 54, morto l'11 marzo di pneumonite.
16. Angeli Paolo fu Giovanni e fu Teresa? nato e domiciliato a Vivaro, dimorante a Trieste, celibe, cattolico, facchino, d'anni 45, morto il 13 marzo di apoplessia.
17. Colutti Giovanni ? ? nato a Genova, domiciliato a Udine, dimorante a Trieste, coniugato, cattolico, falegname, d'anni 62, morto il 14 marzo di pneumonite.
18. Filiputti Ermenegildo di Giovanni e di Luigia ? nato a Trieste, domiciliato a Claut, dimorante a Trieste, cattolico, d'anni 59, morto il 14 marzo di pneumonite.
19. Cesarato Pietro fu Giuseppe e fu Catterina ? nato e domiciliato a Vivaro, dimorante a Trieste, celibe, cattolico, facchino, d'anni 75, morto il 15 marzo di pneumonite.
20. Mirificio Matteo illegittimo di Maria, nato e domiciliato a Udine, dimorante a Trieste, vedovo, cattolico, facchino, d'anni 73, morto il 15 marzo di pneumonite.
21. Montecorboli Francesca fu Leopoldo? e fu Apollonia ?, nata a Gorizia, domiciliata a Livorno, dimorante a Trieste, vedova, cattolica, maestra, d'anni 54, morta il 15 marzo di tubercolosi.
22. Castellana Vittoria di Bernardo e di Maria ?, nata a Trieste, domiciliata a Travesio, dimorante a Trieste, cattolica, d'anni 1, morta il 15 marzo di pneumonite.
23. Montuschi Adelia di Antonio e di Cesira ?, nata a Trieste, domiciliata a Lugo, dimorante a Trieste, cattolica, di mesi 5, morta il 16 marzo di enterite.
24. Ruca Giuseppina di Giuseppe e di Maria ?, nata a Trieste, domicililiata a Cividale, dimorante a Trieste, cattolica, di giorni 18, morta il 17 marzo di debolezza congenita.
25. Macugeri Elena ? ?, nata ad Oberlaibach, domiciliata a Catania, dimorante a Trieste, coniugata, cattolica, privata, d'anni 60, morta il 18 marzo di ?.
26. Russo Pietro fu Giuseppe e fu Giovanna ?, nato a Ribano, domiciliato a Treviso, dimorante a Trieste, coniugato, cattolico, spazzino, d'anni 49, morto il 20 marzo di volvolo.
27. Siega Teresa fu Giacomo ? e fu Angela ?, nata e domiciliata a Maniago, dimorante a Trieste, vedova, cattolica, privata, d'anni 60, morta il 22 marzo di influenza.
28. Milanopulo Giuseppina fu Demetrio e di Maria ?, nata a Trieste, domiciliata a Venezia, dimorante a Trieste, cattolica, di mesi 21, morta il 22 marzo di meningite.
29. Rossi Giovanna fu Angelo Zuliani e fu Angela ?, nata a Pola,

domiciliata a Codroipo, dimorante a Trieste, vedova, cattolica, casalinga, d'anni 70, morta il 24 marzo di marasma.

30. Piroi Armando di Luigi e di Luigia?, nato a Trieste, domiciliato ad Artegna, dimorante a Trieste, cattolico, di mesi 18, morto il 25 marzo di pneumonite.
31. Micheloni Gaetano fu Serafino e fu Maria?, nato a Trieste, domiciliato ad Udine, dimorante a Trieste, coniugato, cattolico, bandaio, d'anni 43, morto il 26 marzo di vizio cardiaco.
32. Artelli Carlo fu G. Batta e fu Antonia?, nato e domiciliato a Venezia, dimorante a Trieste, coniugato, cattolico, agente, d'anni 63, morto il 26 marzo di eteromasia.
33. Bevilacqua Pacifico fu Pietro e fu Domenica?, nato e domiciliato a Venezia, dimorante a Trieste, celibe, cattolico, privato, d'anni 80, morto il 26 marzo di marasma.
34. Carussi Carlo, illegittimo di Emma, nato a Trieste, domiciliato a Tarcento, dimorante a Trieste, cattolico, di mesi 11, morto il 27 marzo di bronchite.
35. Redivo Giovanni di Domenico e di Santa, nato a Trieste, domiciliato a Roveredo in Piano, dimorante a Trieste, cattolico, d'anni 78 1|2, morto il 28 marzo di tubercolosi.
36. Viola Carlo di? e fu Pasqua?, nato a S. Giorgio, domiciliato ad Udine, dimorante a Trieste, vedovo, cattolico, negoziante, d'anni 75, morto il 28 marzo di?
37. Fregnau Antonietta di? e Tiengo?, nata e domiciliata a Donada, dimorante a Pola, vedova, cattolica, privata, d'anni 80, morta il 15 gennaio di?
38. Piovan Maria di? e Spazzapan?, nata a Guttin, domiciliata a Padova, dimorante a Wolfsberg, coniugata, cattolica, morta il 31 gennaio di tubercolosi.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0 cioè:

1ª N. 974627 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 600, al nome di *Della Casa* Anna vedova di Frixione Angelo, ora moglie di Gian Battista Orsi, domiciliata a Genova.

2ª N. 440329, di L. 15, al nome di *Fixione* Angelo fu Francesco, domiciliato a Genova, con vincolo per dote di Tignosa Anna, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi:

1ª a *Tignosa* Anna vedova di Frixione Angelo, ora moglie di Orso Giovanni Battista, domiciliato a Genova;

2ª al nome di *Frixione* Angelo fu Francesco, domiciliato a Genova, con vincolo come sopra, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 25 aprile 1898.

Per il Direttore Generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1151743 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 500 al nome di Banchetti *Bianca* fu Giuseppe, nubile, domiciliata a Settimo Rottaro (Torino) con vincolo dotale, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Banchetti *Giuseppina-Bianca* fu Giuseppe ecc. c. s., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi inroresse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Ganerale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 aprile 1698.

Per il Direttore Generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 767684 d'isarizione sui registri della Direzione Generale per L 35, al nome di Maschio Maria, Elisa ed Enrico di Luigi, minori sotto la patria potestà del padre, domiciliati in Borzonasca (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cassinelli Giovanna Maria, Maria Giovanna Elisa ed Enrico Luigi Angelo, minori ecc. c. s., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 aprile 1898.

Per il Direttore Generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 180575 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 63975 della soppressa Direzione di Milano) per L. 35, al nome di Goi Luigi, Francesca, Annunciata, Maria ed *Antonietta*, minori rappresentati dal loro padre Goi Antonio di Cassignanica (Milano), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Goi Luigia, Francesca, Annunciata Maria ed *Antonio* etcc. c. s., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificato opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nol modo richiesto.

Roma, il 25 aprile 1898.

Per il Direttore Generle
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1001725 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 10 al nome di *Penatti* Giuseppe fu Angelo domiciliato in Limito, frazione di Pioltello (Milano) - sottoposta ad ipoteca per cauzione dovuta dal titolare quale Portalettere rurale - fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Pennati* Giuseppe fu Angelo ecc. (il resto come sopra) vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state

notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 aprile 1898.

Per il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1147944 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 795, al nome di Hirschhorn Bianca di Rodolfo, nubile, e N. 1147915 per L. 1530, a favore di Hirschhorn Rodolfo fu Gabriele, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi rispettivamente a Hirschhorn Bianca di Leopoldo-Rodolfo, nubile, ed a Hirschhorn Leopoldo-Rodolfo fu Gabriele, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 13 aprile 1898.

Per il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D' INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 943427 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 90 annue, al nome di Storace Onorato, Angela e Bartolomeo di Giovanni Battista, minori sotto la patria potestà, domiciliati in Sampierdarena (Genova), con vincolo di usufrutto a favore di Storace Gio. Battista fu Bartolomeo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Storace Onorato, Maria Angela e Bartolomeo di Giovanni Battista, minori, ecc, come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 13 aprile 1898.

Per il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1001227 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 50, al nome di Operto *Secondo fu Giacomo*, minorenne, sotto la potestà della madre Sassi Caterina, domiciliato in Tenda (Cuneo), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Operto *Giovanni Battista Secondo* fu Giacomo, minore, ecc., (come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 aprile 1898.

Per il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *Pubblicazione*).

È stato dichiarato lo smarrimento della ricevuta N. 19 ordinale e N. 83 di protocollo N. 6279 di posizione, rilasciata dalla Intendenza di Finanza di Belluno il dì 11 agosto 1896, al signor Mariano Pezzè fu Luigi, pel deposito del Certificato N. 46214, Consolidato 5 0[0 dell'annua rendita di L. 25, colla decorrenza dal 1° luglio 1896.

A termine dell' art. 334 del Regolamento 8 ottobre 1870 n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, si procederà alla consegna a chi di diritto del surriferito Certificato nominativo, senza obbligo di esibire la ricevuta dichiarata smarrita, che resterà di nessun valore.

Roma, il 25 aprile 1898.

Per il Direttore Generale
MANCIOLI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SOTTO SEGRETARIATO DI STATO — UFFICIO 2°

Trasferimento di privativa industriale N. 1835.

Per gli effetti dell'articolo 46 della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Processo per la fabbricazione di soluzioni di sostanze medicinali in un liquido preparato con olii minerali e detto *Vasogeno* », registrata in questo Ministero al nome del sig. Klever Friedrich Wilhelm, a Colonia (Germania), come da attestato delli 21 ottobre 1896 n. 42310 di Registro Generale, fu trasferita per intiero al sig. Pearson Edward Théodore ad Amburgo (Germania), in forza di atto di cessione firmato in Colonia addì 29 gennaio 1898 e legalizzato dal notaio del luogo signor Federico Goecke, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Firenze il giorno 23 febbraio 1898 al n. 8456, vol. 210, serie 86ª, atti privati e presentato pel visto alla Prefettura di Firenze addì 25 febbraio stesso, ore 10.

Roma, addì 23 aprile 1898.

Il Capo dell'Ufficio II
S. OTTOLENGHI.

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno, calcolata in conformità del R. Decreto 30 dicembre 1897 N. 544.

25 aprile 1898

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidato.	5 % *lordo*	98.30 1/4	96.30 1/4
	4 1/2 % *netto*	108.17 3/4	107.05 1/4
	4 % *netto*	98.16 1/2	96.16 1/2
	3 % *lordo*	61.56 3/4	60.36 3/4

CONCORSI

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Visto il Regio decreto del 14 giugno 1896, n. 244;

Decreta:

I. È aperto un concorso per esame a tre posti di Refendario al Consiglio di Stato, due dei quali saranno conferiti subito dopo terminato il concorso ed il terzo quando si verificherà la vacanza;

II. Vi saranno ammessi tutti gli impiegati delle Amministrazioni dello Stato e dei due rami del Parlamento, laureati in giurisprudenza, che abbiano stipendio non inferiore a L. 3500;

III. Le domande di ammissione al concorso dovranno essere presentate alla Prefettura della Provincia nella quale risiedono gli aspiranti, non più tardi del 10 maggio prossimo venturo;

IV. Le prove scritte avranno luogo in Roma nel mese di giugno del corrente anno.

Roma, lì 6 aprile 1898.

Il Ministro
RUDINÌ.

3

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO - Lunedì 25 aprile 1898

Presidenza del Vice Presidente CREMONA.

La seduta è aperta (ore 15,30).

DI PRAMPERO, segretario, legge il processo verbale dell'ultima seduta, che è approvato.

Sunto di petizioni.

DI PRAMPERO, segretario, dà pure lettura di un sunto delle petizioni pervenute al Senato.

Comunicazione.

PRESIDENTE comunica i ringraziamenti delle famiglie Puccioni e Parenzo per le condoglianze inviate dal Senato per la morte dei loro congiunti.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Scioglimento dei Consigli comunali e provinciali » (N. 10).

PRESIDENTE rammenta che nella seduta di sabato venne chiusa la discussione generale.

Si procede alla discussione degli articoli.

GADDA all'articolo 1°. Desidera sapere la ragione per cui nell'articolo è detto: « e tutto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno entro quindici giorni dalla data del decreto, e comunicato integralmente ogni tre mesi al Senato ed alla Camera dei deputati assieme ad un elenco dei decreti di scioglimento emessi nel trimestre ».

Crede sarebbe sufficiente la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*, perchè imponendo la comunicazione di questi decreti alla Camera dei deputati ed al Senato, si verrebbe quasi a coprire il potere esecutivo ne'suoi atti, e a diminuire la responsabilità del Ministero, che l'oratore vorrebbe intiera.

Attende di conoscere le ragioni che hanno mosso l'Ufficio centrale a presentare questa disposizione, prima di concretare, ove occorra, la sua proposta.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Si tratta della riproduzione di una disposizione già vigente; ma è cosa poco importante, motivo per cui se ne rimette completamente all'Ufficio centrale.

L'Ufficio centrale ha introdotto in questo articolo una variante, quella cioè che il termine entro il quale deve aver luogo la nuova elezione sia portato da tre a sei mesi, previo parere del Consiglio di Stato, intorno alla opportunità della proroga.

Ora per ben giudicare della opportunità di un simile provvedimento, conviene portare l'esame della questione sopra il terreno politico, mentre il Consiglio di Stato non è un istituto politico, e guai se lo fosse.

Crede perciò che sarebbe bene che l'Ufficio centrale rinunciasse a questo emendamento. Se non crederà di farlo, per parte sua vi si rassegnerà.

SERENA. Parla sul concetto informatore del 1° articolo che all'oratore sembra del tutto diverso da quello dell'articolo proposto dal Ministero.

Non divide tutte le opinioni espresse nell'ultima tornata dal senatore Faldella, il quale, fra altro, ebbe a dire che questo progetto segnava un regresso nella nostra legislazione; si tratta di rimedi che si debbono aggiungere e non sostituire a quelli che vigono per guarire i mali dei nostri Comuni.

Vi sono due ordini di rimedi, quelli presentati dal Ministero e quelli dell'Ufficio centrale; egli preferisce i primi, perchè li crede più efficaci e lo dimostra analizzando l'articolo 1 del progetto ministeriale, e ponendolo a raffronto con l'articolo proposto dall'Ufficio centrale.

Non ha tutte le preoccupazioni espresse dall'Ufficio centrale nella sua relazione, circa i Consigli comunali di nomina Regia; perchè le reminiscenze storiche dell'Ufficio centrale si riferiscono ad una storia che non è nostra, ma riguardano istituzioni importateci dalla Francia imperiale al principio del secolo.

Dato ciò, quale la conseguenza vera cui avrebbe dovuto giungere l'Ufficio? Sarebbe stata quella di sopprimere l'articolo 2 del progetto ministeriale e non ammettere altro che le disposizioni vigenti.

Ma ammesso lo scioglimento solo per i Comuni capoluoghi di provincia, allora la questione è di semplice forma e la sostanza rimane la stessa e lo dimostra.

Soggiunge poi che l'Ufficio centrale non vuole i Consigli di nomina regia, ma vuole una vera dittatura regia, quando colloca all'articolo 3 una Commissione accanto al commissario, con semplice voto consultivo.

Dice come sia impossibile la nomina di tale Commissione in alcuni Comuni e come tale istituzione non possa raggiungere lo scopo che l'Ufficio centrale si è proposto.

Ma non vuole essere più realista del Re; e, come già il presidente del Consiglio, si rassegna ad accettare gli articoli 1 e 2, così come sono stati proposti.

Proporrà però emendamenti agli articoli 3 e 4 e forse a qualche altro, perchè non crede che essi provvedano efficacemente a tutelare gli interessi dei Comuni e rispondano al fine ultimo del progetto di legge.

PELLEGRINI, relatore. Si duole che l'aggiunta al penultimo capoverso dell'articolo 1 proposta dall'Ufficio centrale, non abbia incontrato l'approvazione del senatore Gadda, ma giustifica il criterio della comunicazione trimestrale dei decreti di scioglimento e delle ragioni che l'hanno consigliata ai due rami del Parlamento siccome conforme ai doveri di un Governo costituzionale.

Risponde al presidente del Consiglio che l'emendamento proposto dall'Ufficio centrale faceva già parte del primitivo progetto di legge. E poichè il presidente del Consiglio non ne fa una questione, non aggiunge altro.

Entra nel merito della questione d'indole storico-amministrativa sollevata dal senatore Serena, per concludere che l'ufficio centrale non poteva negare tutto quello che chiedeva al Ministero e doveva pur dire che cosa proponeva.

Il commissario regio nel progetto dell'Ufficio centrale rimane il vero ed unico amministratore responsabile e la Commissione consultiva è limitata ai soli Comuni capoluoghi di provincia.

GADDA replica per dire che egli ha affermato come fosse sufficiente pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* non soltanto il decreto, ma anche la relazione ed il voto del Consiglio di Stato; per ciò ha detto che riteneva inutile la comunicazione integrale da farsi ogni tre anni dal Governo al potere legislativo e del decreto e della relazione, sembrandogli in tal modo che si imponga quasi al potere stesso di dividere la responsabilità col potere esecutivo. Ma ha inteso sollevare una semplice questione di procedura. Del resto dopo gli schiarimenti dati e dal presidente del Consiglio e dall'Ufficio centrale non farà proposte.

SERENA. Non a ragione l'Ufficio centrale gli attribuisce di aver sollevato delle questioni intempestive.

Lungi dall'aver avuto l'intenzione di dire che l'Ufficio centrale ha seguito un sistema poco logico, egli si è trovato nella necessità di esaminare le due proposte, quella del Ministero e quella dell'Ufficio centrale. Non si lascia preoccupare dal giudizio dell'Ufficio stesso, sulla opportunità della Commissione consultiva; dice per altro che una Commissione consultiva, avente semplice voto consultivo non gli sembra opportuna; e teme che la proposta dell'Ufficio centrale intesa ad evitare un Consiglio di nomina regia, porterà ad una dittatura regia, perchè il commissario governativo potrà o non potrà tener conto del voto consultivo della Commissione. Ritiene pertanto preferibile il progetto quale è stato proposto dal ministro dell'interno; ma non fa proposte concrete.

PATERNOSTRO. Apprezza altamente il carattere di questo progetto di legge, ma deve nondimeno osservare che mentre esso tende a reprimere le esorbitanze dei Consigli comunali e provinciali, non trovano posto in esso altre disposizioni destinate a tutelare i Consigli contro le esorbitanze del potere esecutivo. Questo dello scioglimento dei Consigli comunali e provinciali è diventata una vera e propria arma politica.

Sotto questo aspetto non comprende come il presidente del Consiglio abbia potuto qualificare per enorme la proposta di far precedere la deliberazione dello scioglimento da un parere del Consiglio di Stato.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Certo il desiderio del senatore Paternostro ha un aspetto che seduce; sarebbe bellissima cosa se si potesse mettere Comune e provincia al coperto dagli errori e dagli abusi del Governo. Nelle condizioni attuali non vi può supplire che la responsabilità ministeriale.

Ripete che l'intervento del Consiglio di Stato, nel dare il suo parere conforme, farebbe assumere a quel Corpo un carattere politico che non deve avere.

Degli abusi e degli errori possibili del Governo, rispondono i ministri responsabili.

PATERNOSTRO ringrazia il presidente del Consiglio dei chiarimenti dati; nota peraltro che vi sono altri casi d'indole politica in cui il Consiglio di Stato è chiamato a dare il suo parere. Quindi non vi è che da affidarsi e sperare nella correttezza dei ministri.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Replica brevemente e dice che egli tiene in conto altissimo il controllo parlamentare.

Propone poi che nell'articolo si omettano le parole: « previo parere del Consiglio di Stato intorno alla opportunità della proroga ».

PELLEGRINI, relatore. L'Ufficio centrale accetta questa soppressione.

Presentazione di un progetto di legge.

DI SAN MARZANO, ministro della guerra, presenta il progetto di legge per la « Convenzione col municipio di Napoli per permuta di immobili per isolare il Maschio Angioino ».

Chiede l'urgenza che è accordata.

Il progetto è trasmesso agli Uffici.

Ripresa della discussione.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'articolo 1 emendato nel senso proposto dal ministro dell'interno ed accettato dall'Ufficio centrale.

(Approvato).

Avverte che dell'ultimo comma dell'articolo 2 è stata proposta una nuova dizione, d'accordo fra il ministro e l'Ufficio centrale; essa è del seguente tenore:

« Quando abbiano avuto luogo tre scioglimenti del Consiglio comunale successivi all'applicazione del 1º paragrafo di questo articolo, si potrà fare uso delle facoltà concesse nel caso di un quarto scioglimento decretato nello stesso decennio ».

L'Ufficio centrale poi propone un ulteriore capoverso così concepito:

« In tutti i casi contemplati nel presente articolo si richiede la deliberazione del Consiglio dei ministri ».

L'articolo 2, così modificato, è approvato senza discussione.

BORGNINI. All'articolo 3. Approva in sostanza il progetto di legge; non è però troppo amico dei commissari straordinari; un'amministrazione meno buona ma regolare è sempre migliore di un commissario straordinario abile e che si trova sempre in mezzo a gravi difficoltà e rare volte può far cose utili al Comune.

In alcuni casi eccezionali però il rimedio straordinario del commissario s'impone ed egli l'ammette.

Nota peraltro come la disposizione dell'articolo 3 sia difettosa nella forma e dice come non sappia darsi ragione del perchè per i Comuni capoluoghi di provincia si debba nominare una Commissione consultiva.

È vero che vi è un progetto di legge sulla divisione dei Comuni, ma esso non è ancora legge, e per ciò non vede come si possa ammettere tale dizione in questo progetto, potendo accadere che l'altro disegno di legge non venga approvato.

Non crede che il criterio per concedere al Comune capoluogo di provincia una Commissione consultiva sia esatto, essendovi Comuni non capoluoghi di provincia che sono d'importanza quasi eguale a questi ultimi e che si trovano in condizioni più gravi che non i capoluoghi di provincia.

Secondo l'articolo 3 tale Commissione è nominata con decreto Regio e l'oratore vorrebbe che ciò non fosse, data la natura delle funzioni alle quali è chiamata questa Commissione.

L'oratore desidererebbe che i membri della Commissione fossero proposti per la nomina dal commissario ed approvati dal prefetto o dal ministro dell'interno.

Nota poi che in alcuni Comuni è difficile trovare, oltre ai consiglieri, altri cittadini che possano concorrere all'amministrazione del Comune; quindi desidererebbe che di questa commissione non si parlasse in questo progetto o che per lo meno venisse diversamente costituita e la si estendesse anche ai Comuni più importanti e che non sono capoluogo di provincia.

Non fa proposte rimettendosene all'Ufficio centrale.

Presentazione di un progetto di legge.

BRANCA, ministro delle finanze. Presenta un progetto di legge già approvato dall'altro ramo del Parlamento « Riforma dei dazi comunali di consumo ».

Ne chiede l'urgenza che viene accordata.

È trasmesso alla Commissione permanente di finanze.

Ripresa della discussione.

SERENA. Si limita a dar lettura di un suo emendamento all'articolo 3.

Prega poi l'Ufficio centrale di non accettare la proposta del senatore Borgnini, di togliere cioè alla Commissione consultiva la nomina regia, dimostrandone la necessità e la pratica utilità.

GADDA. Non entra completamente nell'ordine di idee che ha mosso il senatore Serena a presentare un emendamento.

Non può tuttavia associarsi alle proposte dell'Ufficio centrale Crede difficile trovar modo di reclutare un Consiglio chiamato a coadiuvare il commissario regio.

Col sistema proposto dall'Ufficio centrale noi veniamo ad attribuire alla Commissione consultiva un carattere politico ed a creare dei veri e propri partiti, dove prima, per avventura, non esistevano.

Si mandino dei commissari che abbiano un carattere di indipendenza dai partiti locali e, se sarà fatto, sarà assai meglio che circondare il commissario regio di Commissioni.

PELLEGRINI, relatore. L'Ufficio centrale divide pienamente i concetti espressi dai senatori Borgnini e Gadda circa la nomina dei commissari regi.

Fa notare le divergenze di opinioni dei due preopinanti intorno alla creazione ed alla istituzione delle Commissioni consultive. Giustifica la proposta dell'Ufficio centrale relativa alle Commissioni stesse e ricorda le considerazioni svolte in proposito nella relazione.

Come opinione sua personale, aderirebbe all'idea di concedere la Commissione consultiva a tutti quei Comuni che abbiano almeno trenta membri nel Consiglio comunale.

Crede opportuno conservare la nomina per decreto reale, perchè la semplice scelta fatta dal commissario regio può togliere autorità ai membri della Commissione.

Ma, nell'intento di ottenere una legge che meglio risponda ai bisogni del paese, propone di rinviare l'articolo 3 all'Ufficio centrale per ulteriori studi e perchè, tenendo conto delle modificazioni accennate dai preopinanti, sia formulata una nuova dizione dell'articolo stesso.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio. Si associa alla dichiarazione fatta dal relatore dell'Ufficio centrale, non solo, ma si associa anche a ciò che egli ha detto in merito alla questione generale.

Messa ai voti, la proposta sospensiva è approvata.

PRESIDENTE. Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Levasi (ore 17.35).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 25 aprile 1898

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle ore 10.

COSTA ALESSANDRO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana precedente, che è approvato.

Giuramento.

PEROTTA giura.

Discussione del disegno di legge: Disposizioni sui Monti di Pietà.

COSTA ALESSANDRO, segretario, dà lettura del disegno di legge.

VALLI EUGENIO di fronte ai gravi pericoli che minacciano i Monti di pietà ed alla anarchia, nella quale essi procedono, è utile discutere il presente disegno di legge e suggerire le modificazioni opportune.

I Monti di pietà richiedevano una nuova legislazione che assicurasse il loro libero svolgimento, che loro facilitasse il credito necessario; ora questi bisogni trovano in alcune disposizioni del presente disegno di legge efficace soddisfazione, ma altre disposizioni invece possono procurare ai Monti di pietà non indifferenti fastidi.

Esaminando partitamente i varî articoli del disegno di legge, dichiara di considerare legittima la preoccupazione di liberare i Monti di pietà da ogni tutela della Giunta amministrativa; ma crede che l'articolo 1 avrebbe potuto essere diversamente formulato: per esempio nel senso di dare maggiori attribuzioni al prefetto.

Raccomandando che si usi la maggiore oculatezza nella compilazione dei regolamenti, esprime il desiderio che si nomini, a questo proposito, una speciale Commissione che potrebbe essere composta di quelle egregie persone che hanno sempre propugnata la riforma che oggi si discute, e che darà innegabili beneficî.

Conclude dichiarando che darà voto favorevole al disegno di legge, augurandosi che il ministro sappia togliere gli inconvenienti ai quali può dar luogo. (Approvazioni).

BACCELLI ALFREDO, relatore, ringrazia l'onorevole Valli di aver riconosciute le difficoltà nelle quali si dibattono, nello stato attuale della legislazione, le amministrazioni dei Monti di pietà; e il Governo di aver fatto ragione alle domande formulate, in varii Congressi, dalle amministrazioni medesime.

Non si dissimula che il disegno di legge, quale fu votato dal Senato, presenta qualche inconveniente; ma la Commissione ha creduto opportuno di non rinunziare al bene per desiderio del meglio.

Espone le ragioni che consigliarono ad accogliere il concetto della doppia vigilanza, e quello che si riferisce all'articolo 709 del Codice di commercio: e dichiara che il Parlamento farà opera buona approvando il disegno di legge. (Bene!)

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura e commercio, non crede necessario di parlare lungamente intorno al disegno di legge, visto che è pressochè unanime il consenso nell'approvare una riforma che è destinata a recare grande utilità, e che è interamente approvata dalle amministrazioni interessate.

Assicura l'onorevole Valli che le disposizioni dell'articolo primo non faranno sorgere conflitti di vigilanza, dappoichè i varii fini e le varie forme della vigilanza medesima saranno determinate dal regolamento che potrà, occorrendo, essere via via mutato secondo i risultati dell'esperienza.

Dimostra come non si possano abbandonare a loro stesse, e senza efficace tutela, le amministrazioni dei Monti di pietà. Si è visto per altre istituzioni che il diritto comune non basta: la vigilanza speciale del Governo è necessaria; come è necessario stabilire le responsabilità degli amministratori.

Non promette, per la compilazione del regolamento, di nominare la Commissione speciale raccomandata dall'onorevole Valli; ma promette che il regolamento medesimo sarà studiato con la massima cura, e compilato in seguito a tutte quelle informazioni che si crederanno necessarie. (Bene).

BACCELLI ALFREDO, relatore, espone i motivi che consigliarono alla Commissione di proporre il seguente ordine del giorno che deve essere considerato come interpetrazione autentica dell'articolo 2:

« La Camera invita il Governo, nell'approvare a norma dell'articolo 4 della legge gli Statuti dei Monti, a provvedere perchè, a rispetto dei diritti e delle consuetudini preesistenti, in armonia con l'intento che anima la legge e a tenore delle coordinate disposizioni dell'articolo 1 e dell'articolo 2, sia mantenuta a quegli Istituti, che si trovano in prospere condizioni patrimoniali ed impreslano su pegno a tasso mite, la facoltà di erogare anche in opere di beneficenza, estranee ai Monti, una parte dei lucri della propria gestione ».

Soggiunge che la Commissione non accetta alcun emendamento al disegno di legge.

DE NAVA non può consentire nel concetto che basti un ordine del giorno a dare a un articolo di legge un'interpretazione che contraddice alla lettera dell'articolo medesimo. E tanto meno può consentire che la Camera debba rinuziare al suo diritto di modificare i disegni di legge che gli vengono dal Senato.

GIOLITTI ammette che i Monti di pietà possano, anzi debbano, erogare in opere di beneficenza una parte dei loro utili. Ciò avviene di fatto; e cita ad esempio l'opera pia di San Paolo di Torino che, in undici anni, distribuì 800,000 lire in beneficenza.

L'articolo 2 ammette chiaramente questa erogazione; e quindi voterà l'ordine del giorno che esattamente interpreta lo spirito e la lettera della legge.

BACCELLI ALFREDO, relatore, consente in queste dichiarazioni dell'onorevole Giolitti, e spera che la Camera farà buon viso all'ordine del giorno.

DE NAVA osserva che: o l'articolo della legge è chiaro, e l'ordine del giorno è inutile; o non è chiaro, e bisogna modificarlo. Insiste, poi, nel credere che l'articolo non possa essere interpretato così come lo intendono l'onorevole Giolitti e la Commissione.

COCCO-ORTU, ministro d'agricoltura e commercio, riconosce il diritto della Camera di modificare qualunque disegno di legge: ma quando le modificazioni non sono necessarie, non c'è ragione di ritardare l'applicazione di una utile riforma. L'interpretazione d'un articolo fatta con un ordine del giorno è un caso che ha molti precedenti: e quindi non vede ragione di respingerlo in questa occasione.

GIOLITTI risponde all'onorevole De Nava sostenendo ancora una volta che l'articolo 2 ammette il concetto contenuto nell'ordine del giorno, il quale non fa che invitare il Governo ad applicare in un modo determinato il suo potere discrezionale.

(La Camera approva l'ordine del giorno e quindi gli articoli 1 e 2).

ROGNA avrebbe voluto che per i Monti di pietà si fosse introdotta nell'articolo 3° la disposizione già accolta per le Casse di risparmio circa ai limiti di tempo per l'alienazione degli immobili.

BACCELLI ALFREDO, relatore, non crede necessaria la modificazione desiderata dall'onorevole Rogna.

(Si approvano gli articoli 3, 4 e 5).

ROGNA, all'articolo 6, non crede giustificata la deroga che si fa in questo articolo alle norme vigenti in materia di cauzioni per gli esattori di altri istituti.

MINISCALCHI avrebbe visto volentieri introdotto un emendamento all'articolo 6 per determinare meglio che esso non deve venire ad avere effetto retroattivo riguardo alle cauzioni. Non volendo però far ritornare la legge al Senato, si accontenterà di una franca dichiarazione del ministro nel senso da lui indicato.

BACCELLI ALFREDO, relatore, fa rilevare che le disposizioni relative alle cauzioni, sono applicabili solamente ai contratti posteriori all'attuazione della legge.

COCCO-ORTU, ministro d'agricoltura e commercio, confermando quanto ha detto l'onorevole relatore, osserva come non si deroghi con questa disposizione alle norme comuni.

(Si approvano gli articoli dal 6 al 16, ultimo del disegno di legge).

Discussione del disegno di legge sulla polizia sanitaria degli animali.

SUARDO ALESSIO crede eccessivo richiedere il certificato d'origine per gli animali trasportati in ferrovia o per via di mare o dei laghi, e per quelli condotti all'alpeggio o alla svernatura, anche quando trattisi di animali che non provengano da Comuni infetti.

Così pure crede dovrebbe disporsi che il decreto prefettizio che dichiara un Comune infetto, sia pubblicato anche nell'albo dei Comuni interessati.

MONTI-GUARNIERI nota che vi sono Comuni i quali non hanno e non possono avere un veterinario laureato, e devono appagarsi dei cosiddetti bassi veterinari. Ora converrebbe provvedere che a costoro non sia interdetto l'esercizio della loro arte.

Nota poi che l'articolo 13 non prevede il caso in cui, nello stesso Comune, ma in frazioni diverse o fra loro distanti, si tengano due o più fiere e mercati nello stesso giorno.

Vorrebbe poi che l'articolo 22 comminasse l'ammenda non solo a chi vende animali infetti, ma anche a chi li lascia vendere.

Vorrebbe infine che nell'articolo 26 si dicesse espressamente che si parla di recidiva specifica.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura e commercio, si riserva di rispondere ai relativi articoli.

(Approvasi l'articolo 1°).

BOSDARI, nell'articolo 2, loda il concetto informatore della legge, e l'opera con tanta diligenza e con tanta dottrina compiuta dal relatore. Non si nasconde che questa legge importerà qualche aggravio agli enti locali; ma questi aggravi saranno largamente compensati dai vantaggi di liberarsi dal flagello dell'epizoozia, e dall'altro non minore degli empirici.

Fra questi non bisogna però comprendere coloro che, pur non essendo laureati, hanno però patenti di abilitazione all'esercizio professionale. Raccomanda la sorte di costoro alla Commissione e al ministro.

FARINET nota che, quasi non bastassero i medici provinciali che, in nome dell'igiene, hanno aggravato di spese e di vessazioni assolutamente inutili i poveri Comuni, si vuole ora creare un'altra sinecura: quella del veterinario provinciale.

L'oratore domanda se gli incarichi, che si vogliono a questo demandare, non potrebbero delegarsi al medico provinciale.

MONTI-GUARNIERI si associa all'onorevole Farinet nel credere superfluo l'istituto del veterinario provinciale, notando che anche dei medici provinciali potrebbe farsi a meno.

Esaminando le disposizioni singole della legge, dimostra come le attribuzioni che con essa si affidano al veterinario provinciale non siano tali da giustificare sufficientemente questo nuovo congegno della burocrazia. (Bene!)

FILÌ-ASTOLFONE, contrariamente alle opinioni manifestate dai precedenti oratori, è favorevole alla istituzione dei veterinari provinciali, anche perchè ha dovuto convincersi che i medici provinciali hanno fatto ottima prova.

COCCO-ORTU, ministro d'agricoltura, industria e commercio, dimostra la necessità del veterinario provinciale, per imprimere un unico indirizzo al servizio veterinario.

La seduta termina alle 12.10.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle ore 14.5.

MINISCALCHI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di sabato, che è approvato.

Comunicazioni della Presidenza.

PRESIDENTE annuncia una lettera colla quale il Procuratore generale del Re presso la Corte d'appello di Palermo comunica la condanna pronunciata da quel Tribunale penale contro sei imputati di corruzione in occasione della elezione avvenuta nel Collegio di Palermo il 21 marzo 1897.

Presentazione di un disegno di legge.

FROLA, sottosegretario di Stato pel Tesoro, presenta modificazioni ad un disegno di legge per « approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'esercizio 1897-98 ».

Interrogazioni.

ARCOLEO, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad una interrogazione del deputato Del Balzo, il quale interroga il ministro dell'interno, « sulle provvidenze che egli intende adottare per salvare la popolazione del comune di Paternopoli, nell'imminenza dell'estate, da un'altra invasione di ileotifo a causa di quelle acque inquinate ».

Dichiara che le condizioni igieniche di quel Comune sono più che soddisfacenti. Perciò nulla autorizza il Ministero ad intervenire nella questione dell'acqua potabile.

DEL BALZO afferma, invece, che le acque potabili del Comune

di Paternopoli sono deplorevoli per la pubblica igiene. Reclama pronti provvedimenti.

VISCONTI-VENOSTA, ministro degli esteri, risponde all'onorevole Santini, il quale chiede di conoscere « se, in presenza della situazione politica internazionale, e specie di fronte alle attuali acute differenze fra il Chilì e l'Argentina, tra la Spagna e gli Stati-Uniti del Nord, avvisi essere opportuna la vendita di navi dello Stato a Governi stranieri e se, nel caso e nei riguardi del proprio Ministero, creda assumere la responsabilità della grave jattura che dalla eventuale vendita di dette navi potrebbe derivare alle persone ed ai commerci dei nostri all'estero ».

In tempo di pace è incontestabile diritto del Governo e dei privati cedere le navi da guerra ad un Governo estero.

Tra l'Argentina e il Chilì è aperto un negoziato per la delimitazione della frontiera dei due Stati. Questo negoziato si prosegue da una parte e dall'altra col desiderio di giungere ad una conclusione amichevole, e le relazioni tra i due Governi sono normali.

In questo stato di relazioni normali il ministro degli affari esteri non aveva ragione di opporsi ad un fatto che, dal punto di vista internazionale, era legale, dopo che la questione, sotto l'aspetto tecnico e politico per quanto riguarda il nostro paese, era stata ampiamente discussa e risoluta in questa Camera.

Per la Spagna e gli Stati-Uniti la questione è sventuratamente diversa. Tra i due paesi le ostilità sono incominciate.

Ora quando lo stato di guerra sopravviene, sorge per gli Stati estranei al conflitto l'obbligo di attenersi a quelle regole della neutralità che sono determinate dal diritto internazionale. Non ha bisogno di aggiungere che il Governo del Re adempierà scrupolosamente tutti i suoi doveri di Potenza neutrale anche per quanto concerne la nave *Garibaldi*.

SANTINI si compiace di aver provocato, colla sua interrogazione, le dichiarazioni del ministro degli esteri.

Ripete quanto sostenne altra volta: che, cioè, si tratti di navi le quali sono di proprietà dello Stato, e adduce vari argomenti in suffragio di questa tesi.

Si professa nuovamente contrario alla vendita di codeste navi.

Si augura che nel presente conflitto internazionale, la Spagna abbia vittoria.

BALENZANO, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde ad una interrogazione del deputato Chindamo il quale desidera sapere « quali provvedimenti crede di adottare circa la moderazione della imposta fondiaria in parecchi mandamenti del circondario di Palmi, danneggiati permanentemente dallo uragano del 6 marzo. E se pel prossimo bimestre ha disposto la sospensione della rata bimestrale. »

Il Governo ha preso in favore dei danneggiati tutti i provvedimenti consentiti dalla legge; quindi l'interrogazione non avrebbe più ragione di essere, e confida che l'onorevole Chindamo abbia a dichiararsi soddisfatto.

CHINDAMO ringrazia.

ARCOLEO, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad una interrogazione del deputato Bissolati « per sapere quali disposizioni punitive abbia preso contro il brigadiere dei carabinieri di Antrodoco per il contegno con cui questi, nel giorno 20 marzo, provocò gravi tumulti in quel paese; nonchè sulle misure di polizia prese il giorno successivo in Antrodoco. »

Narra che il 20 marzo si tenne una commemorazione di Felice Cavallotti. Durante la commemorazione non vi furono disordini.

In seguito si tennero però alcuni discorsi atti ad eccitare la folla.

Sorsero grida, si organizzò una dimostrazione che degenerò in una forma di propaganda morbosa e molto inopportuna. Intervennero il sindaco e il brigadiere: si intimò lo scioglimento della riunione, che effettivamente fu sciolta.

Successivamente il brigadiere invitò in caserma uno di quelli che erano stati i promotori di questo movimento: avvennero grida, volarono sassi: per evitare inconvenienti maggiori, il tenente ordinò che quel tale fosse rilasciato.

Fu fatta una inchiesta: risultò che il brigadiere aveva forse dato prova di troppo zelo; epperò fu sospeso, traslocato, e mutata l'intera stazione.

Quanto al tenente, fu ritenuto avere egli agito con prudenza, sebbene questa possa parer forse eccessiva. Intanto l'autorità giudiziaria procede.

Il giorno successivo le autorità si studiarono di ricondurre la calma in quel Comune; e difatti la calma fu ristabilita.

BISSOLATI nota che l'individuo arrestato era stato oratore della commemorazione del Cavallotti, e la sua moderazione era stata additata ad esempio dalle autorità.

Lo zelo del brigadiere fu veramente eccessivo: sperava che il Governo ne biasimasse severamente l'operato.

Non può quindi dichiararsi soddisfatto.

MAZZIOTTI, sottosegretario di Stato per le poste e pei telegrafi, risponde al deputato Tripepi il quale interroga il ministro delle poste e dei telegrafi « per sapere con quali criteri fu distribuita tra i portalettere rurali la somma di lire 150 mila, votata dalla Camera nel passato esercizio in aumento al relativo capitolo del bilancio delle poste ».

Dichiara che questa somma fu ripartita fra oltre ottomila agenti.

Non fu possibile ripartire la somma fra tutti indistintamente questi agenti rurali, perché ad ognuno sarebbe spettata una quota insignificante.

TRIPEPI prende atto di queste dichiarazioni: e spera che il Governo troverà il modo di sovvenire in modo veramente efficace a questa numerosa classe di agenti che versa in condizioni tristissime; e aumenterà all'uopo il relativo stanziamento.

Presentazione di relazioni.

SOLA, a nome della Giunta del bilancio, presenta una relazione relativa a variazioni nello stato di previsione del bilancio degli affari esteri.

CARMINE presenta la relazione pel bilancio delle finanze, ed altra relazione per variazioni nel bilancio medesimo.

Verificazione di poteri.

CALDESI, a nome della Giunta delle elezioni, prega il presidente di non comunicare oggi alla Camera la convalidazione dell'onorevole De Mita a deputato del collegio di Castellaneta, essendo pervenute alla Giunta alcune proteste che essa deve esaminare.

PRESIDENTE annuncia che la Giunta delle elezioni ha dichiarato non contestabili le elezioni dei collegi di Carmagnola (Teofilo Rossi) e Palermo II (Crispi).

Pone quindi in discussione le conclusioni della Giunta sulla elezione contestata del collegio di Cossato, che sono per la convalidazione della elezione in persona dell'onorevole Dino Rondani.

SERRALUNGA combatte le conclusioni della Giunta. Accenna alle quattro proteste presentate e non esaminate che contestano la validità della elezione.

Ha esaminato tutti i verbali della elezione stessa, e si è pienamente convinto che non la si possa convalidare; tutt'al più si potrebbe proclamare il ballottaggio.

Esamina quindi partitamente i risultati delle diverse sezioni per dimostrare come i computi della Giunta siano fatti su base erronea, essendosi considerate nulle alcune schede che evidentemente dovevano attribuirsi al Sella, e non essendosi seguito un criterio costante nella dichiarazione di nullità.

Aggiunge che furono persino attribuite all'onorevole Rondani, schede sulle quali era scritto « Dino Rondani socialista. »

Conclude manifestando la speranza che la Camera vorrà respingere le conclusioni della Giunta.

MAZZA non può consentire nelle considerazioni dell'onorevole Serralunga.

La discussione sulla validità delle elezioni deve farsi in un modo dinanzi alla Giunta, ed in un modo diverso dinanzi alla Camera.

Ora i computi dell'onorevole Serralunga cadono dinanzi alle recise affermazioni della Giunta delle elezioni che ha scrupolosamente esaminato i risultati delle elezioni e che scrupolosamente ha computato a ciascuno dei candidati i voti da essi ottenuti.

Dimostra che il Rondani ha avuto la maggioranza stabilita della Giunta.

Conclude dichiarando che non si può menomamente contestare il risultato aritmetico della elezione di Cossato, senza venir meno al rispetto verso la Giunta e verso ciascun membro di essa. Invita l'onorevole Serralunga a rassegnarsi al verdetto degli elettori.

POZZO ha esaminato attentamente gli atti di questa elezione; la questione, secondo lui, è di fatto e di diritto.

La questione di fatto si riferisce il computo delle schede della sezione di Masserano fatto dalla Giunta, computo non esatto e lo dimostra.

La quistione di diritto può essere risoluta dalla Camera senza venir meno alla fiducia che tutti hanno dell'operato della Giunta, e riguarda quelle schede che la Giunta stessa ha classificato fra le nulle perchè contenevano linee e tentativo di scrittura.

Ora egli è convinto, come crede saranno convinti tutti, che quelle schede sono di elettori che hanno tentato di scrivere; ma che si sono trovati nell'impossibilità di completare il loro voto. E questa tesi ha interpretazioni autentiche.

In ogni modo di fronte ad una votazione così imponente nella quale la differenza fra i due candidati è così esigua, come può fare la Camera a votare con tranquilla coscienza le conclusioni della Giunta?

Ritiene inevitabile il ballottaggio. Riconoscerà l'onorevole Rondani come deputato di Cossato, se veramente risulterà eletto.

DEL BALZO difende le conclusioni della Giunta, la quale in questa questione ha proceduto col massimo scrupolo, perchè l'esame delle schede l'ha affidato ad un sottocomitato. (Commenti).

Voci. Ma vi sono state proteste.

DEL BALZO. Le proteste però sono giunte dopo tre mesi, e la Giunta non poteva tenerne conto.

Voterà quindi le conclusioni della Giunta.

RICCIO vuole anch'egli rispettare il giudizio della Giunta. Ma vorrebbe che questo giudizio fosse completo.

Nota che è la prima volta che la Giunta segue un metodo nell'esame delle schede, non conforme alla legge.

La Giunta doveva in una elezione simile controllare le votazioni fattesi anche in quelle sezioni dove non erano state presentate contestazioni.

Propone quindi che le conclusioni siano rinviate alla Giunta per un ulteriore e più completo esame di tutte le schede.

Voci. La chiusura! la chiusura!

PRESIDENTE. Essendo chiesta la chiusura la pongo ai voti.

(È approvata).

CALDESI, relatore, non avrebbe creduto che a proposito delle conclusioni su di elezione così semplice come quella di Cossato si fosse fatta una sì larga e vivace discussione.

Osserva che nel collegio di Cossato era già stato eletto con una grande maggioranza l'onorevole Dino Rondani, elezione che fu però annullata perchè l'eletto non aveva l'età prescritta dalla legge. È evidente che l'onorevole Rondani godeva le simpatie della maggioranza del Collegio.

È venuta la seconda elezione, ed egli, previo esame scrupoloso degli atti, potè convincersi che era valida.

Alla maggioranza della Giunta piacque invece di contestarla per la ragione del computo delle schede. Fu nominato un sotto-comitato per l'esame di queste schede, ed il sotto-comitato stesso fu unanime, dopo minuto esame, nel ritenere esatti i verbali e giusto il computo fatto delle schede contestate. Fu ritenuto quindi inutile l'esame di tutte le schede.

Riconosce che nella prima sezione di Masserano vi ha errore nel computo di una scheda; ma la Giunta ha ritenuto che tale errore consista nell'aver compreso tra le schede nulle una scheda valida. (Commenti).

Rileva poi altri appunti, osservando che non sono assistiti dai verbali. (Rumori).

Conchiude che, di fronte alla unanime convinzione della Giunta, che l'elezione fosse da convalidarsi, la Giunta stessa non ha ritenuto di fare indagini che le sembravano inutili.

LUCCA, deferente alla Giunta, (Commenti) propone che si rimandino ad essa gli atti perchè esamini anche le schede non allegate ai verbali; tenendo pure conto delle proteste pervenute direttamente alla Giunta.

SERRALUNGA ritira la sua proposta per il ballottaggio.

MAZZA non può convenire con l'onorevole Lucca, che la sua proposta non sia di sfiducia per la Giunta e invita la Camera ad approvare le conclusioni della Giunta stessa.

PRESIDENTE pone a partito la proposta sospensiva dell'onorevole Lucca.

(È approvata).

Presentazione di una relazione.

RUBINI presenta la relazione sul disegno di legge per proroga della riduzione sul dazio di confine dei grani.

Giuramento.

CRISPI giura.

Svolgimento di interpellanze.

DE MARTINO interpella il ministro della pubblica istruzione per conoscere « 1° se intenda provvedere ad una efficace tutela del patrimonio artistico dello Stato, unificando le varie legislazioni regionali, e con quali criteri creda di farlo; 2° se, mantenendo antica e formale promessa, vuole, il giorno nel quale con private iniziative gli stranieri vi si accingono a Firenze, istituire in forma organica una scuola di storia dell'arte, in modo che diventi semenzaio di cultori, funzionari ed insegnanti che a quella tutela possano poi degnamente intendere ».

Non si trattiene sul primo punto avendo il ministro già presentato un disegno di legge sulla tutela del patrimonio artistico, che corrisponde pienamente al concetto dell'oratore sui diritto dello Stato in materia.

Ma non basta, a suo avviso, conservare il patrimonio artistico; bisogna porre il nostro popolo in condizione di saperlo apprezzare, coltivandone il gusto e il sentimento, e ravvivandone la cultura artistica, in modo che l'Italia non debba essere da meno di altri paesi i quali non hanno un passato come il nostro da tenere alto e rispettato. (Bene! Bravo!).

GALLO, ministro della istruzione pubblica, riconosce la necessità di conservare i monumenti e gli oggetti d'arte, e ne fa fede il disegno di legge che ha presentato, nel quale si è studiato di contemperare il diritto dello Stato con quello dei privati e di armonizzare equamente le varie legislazioni vigenti in Italia.

Ritiene pur necessario interessarsi della produzione del nuovo patrimonio artistico e vi provvederà con un disegno di legge diretto a svecchiare e vivificare gl'istituti e le accademie di Belle Arti (Bene).

Per quanto poi concerne la formazione del personale incaricato di sopraintendere al patrimonio artistico, ha in animo di ricostituire l'Ispettorato delle Belle Arti, ma non crede facile far entrare nelle Università, ove manca assolutamente l'ambiente artistico, una scuola d'arte; essa sarà più efficace se sorgerà come scuola di Magistero in un Istituto di Belle Arti il quale abbia carattere d'Istituto superiore.

Prega quindi l'onorevole De Martino di dargli agio di maturare e tradurre in atto questo suo concetto. (Approvazioni).

DE MARTINO è lieto d'aver provocato dichiarazioni così esplicite dall'onorevole ministro e di trovarsi con lui d'accordo sulla necessità di ristabilire in Italia il culto dell'arte.

DI RUDINI' CARLO interpella il ministro degli affari esteri circa gl'intendimenti del Governo di fronte agli avvenimenti che si svolgono nell'Estremo Oriente.

Deplora che l'Italia si trovi impacciata nei rapporti coll'estero dalla questione africana, che converrebbe chiudere definitivamente, lo deplora perchè gravi interessi richiamerebbero la sua attività là dove si agitano i più gravi interessi economici e politici.

Gli aggruppamenti inattesi delle potenze europee che si sono costituiti in Oriente provano la eccezionale gravità di quegli interessi.

È necessario vigilare per impedire lo scoppio di una guerra terribile e l'Italia trovasi in condizione da esercitare in Oriente un'azione pacifica la quale vi consenta il maggiore progresso economico.

Nessuno può volere lo smembramento della China; ma le nazioni vi si contendono il predominio economico; giacchè il Governo chinese non intende più chiudere l' impero allo sviluppo delle ricchezze naturali.

Esaminando quale parte l'Italia possa prendere in questa nuova vita economica nella quale sta per entrare la China, osserva come fin qui poco o nulla si sia fatto per le nostre linee marittime con quelle lontane regioni, e come l'opera dei nostri consoli laggiù sia insufficiente.

La posizione politica che l'Italia ha in quelle lontane regioni è, a suo avviso, privilegiata, potendo essa efficacemente aiutare la China a svolgere le sue ricchezze naturali senza suscitare le gelosie delle altre Potenze. Di questa posizione il nostro Governo deve sapersi valere, esplicando una iniziativa coraggiosa ed utile.

Quello che preme è che si abbia il coraggio di fare. (Approvazioni).

VISCONTI-VENOSTA, ministro degli affari esteri, (Segni di attenzione) brevemente ricorda che la Germania ed altre Potenze hanno recentemente proceduto in Cina ad occupazioni territoriali.

Questi fatti richiamavano in Italia la pubblica attenzione sull'Estremo Oriente e gli interessi che il nostro paese può avere in quelle regioni.

Noi abbiamo creduto che, allo stato attuale delle nostre relazioni, dei nostri commerci, dei nostri interessi in Cina, un'azione politica, un'azione immediata in Cina, simile a quella esercitata dalle altre Potenze, non fosse abbastanza giustificata.

Abbiamo creduto che bisogna innanzi tutto far precedere gli interessi, perchè sono gli interessi che, col loro svolgimento, determinano più tardi la politica.

A questo scopo noi abbiamo cercato e cercheremo di rivolgere l'opera del Governo.

Poichè da lungo tempo la nostra bandiera non si era mostrata in quei mari, vi abbiamo mandato una nave.

Il Governo studia, nel tempo stesso, il modo per meglio ordinare e svolgere i servizi della sua rappresentanza nell'Impero chinese, il servizio consolare non solo, ma anche specialmente quello degli interpreti.

Noi rivolgeremo poi, particolarmente le nostre cure, per quanto può dipendere dal Governo, e dare un impulso alle nostre relazioni economiche col grande mercato chinese. Così la nostra legazione a Pekino, seguendo le istruzioni ricevute, appoggiò presso il Governo chinese la concessione a un sindacato anglo-italiano di importanti miniere. (Bene !).

Il nostro traffico industriale e commerciale colla China è ancora assai scarso, quantunque forse maggiore di quanto appaia dalle statistiche.

Ciò che può e deve fare il Governo è di promuovere, di favorire quello spirito di iniziativa che manca talvolta alla nostra industria. È stato fondato a Milano il Consorzio italiano pel commercio coll'Estremo Oriente, che ha già stabilito molte agenzie, che rappresenta più di cento case consorziate. Queste intraprese degne di ogni incoraggiamento devono essere completate. (Bravo !).

Per questo, o signori, il mio collega della agricoltura e commercio, il mio collega del tesoro, ed io, ci siamo rivolti ai rappresentanti delle maggiori industrie italiane perchè si uniscano tra di loro per l'invio di una Commissione commerciale composta di loro delegati incaricati di recarsi nella Cina, nel Giappone, per visitare poi gli Stati del Pacifico dell'America del Sud.

Io confido che le pratiche avviate potranno avere il loro effetto. E il Governo è disposto fin d'ora a proporre, in seguito ai risultati ottenuti, le misure amministrative e anche legislative che potranno essere richieste dai bisogni delle nostre industrie per agevolare la loro espansione. (Bene !)

Il Governo saprà scegliere la giusta via, egualmente alieno da una politica che esagera la sua azione oltre quanto è richiesto e giustificato dalla realtà degli interessi, come da una politica di noncuranza dinnanzi a quelli che possono essere per l'Europa e quindi anche per l'Italia i problemi dell'avvenire. (Vive approvazioni)

DI RUDINÌ CARLO è lieto di avere provocato le importanti dichiarazioni fatte dal ministro, benchè non tutte le possa approvare. Così egli non può consentire nel concetto che convenga aspettare che si svolgano le iniziative private, essendovi una parte d'iniziativa che non può venire che dal Governo e per la quale il presente momento sarebbe assai favorevole. (Benissimo !)

DE AMICIS svolge una interpellanza al ministro dei lavori pubblici « per sapere se intenda, e come, provvedere a migliorare il servizio ferroviario da Castellammare Adriatico per Sulmona-Isernia-Cajanello, a fine di rendere più agevoli e rapide le comunicazioni con Napoli e Roma dagli Abruzzi e dal Molise ».

Dopo aver accennato alle ragioni per le quali fu costruita la linea Solmona-Isernia, che doveva abbreviare le comunicazioni colla città di Napoli, dell'Abruzzo e del Molise, deplora che le due Società ferroviarie non si siano messe d'accordo per una modificazione di orarii e per sopprimere il trasbordo ad Isernia.

Vorrebbe sapere quindi dal ministro quando intenda ridurre a regolare esercizio il tronco Isernia-Cajanello.

PAVONCELLI, ministro dei lavori pubblici, dichiara che sta trattando colle Società ferroviarie per una migliore coincidenza di treni sulla linea in questione e per sopprimere il trasbordo di Isernia.

DE AMICIS non può dichiararsi soddisfatto delle risposte del ministro, e si riserva di presentare una mozione, specialmente sull'opera dell'Ispettorato ferroviario.

PAVONCELLI, ministro dei lavori pubblici, scagiona l'Ispettorato ferroviario dagli appunti che ad esso ha mosso l'onorevole interpellante, e ripete che farà tutto il possibile perchè il servizio sulla linea Sulmona-Isernia sia migliorato.

Votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge per disposizioni sui Monti di pietà.

COSTA ALESSANDRO, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Afan de Rivera — Aguglia — Ambrosoli — Arcoleo — Arlotta — Arnaboldi.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Balenzano — Baragiola — Barzilai — Basetti — Bertarelli — Bettolo — Bissolati — Bonardi — Bonfigli — Bonin — Borsarelli — Bosdari — Boselli — Branca — Brenciaglia — Brunialti.

Calderoni — Caldesi — Calleri Giacomo — Calvanese — Carboni-Boj — Carmine — Carpaneda — Casalini — Casciani — Castiglioni — Cavalli — Chiapusso — Chinaglia — Chindamo — Clementini — Codacci-Pisanelli — Coletti — Colonna Prospero — Compagna — Compans — Coppino — Cortese — Costa Ales-

sandro — Costantini — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Credaro — Curioni.

Dal Verme — Danieli — D'Annunzio — D'Ayala-Valva — De Amicis — De Bellis — De Cesare — De Cristoforis — De Donno — De Felice-Giuffrida — Del Balzo Carlo — Del Balzo Gerolamo — Del Buono — De Martino — De Michele — De Nava — De Nicolò — De Nobili — De Renzis — De Riseis Giuseppe — Di Cammarata — Diligenti — Di Rudinì Antonio — Di Rudinì Carlo — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Donadio.

Facta — Falconi — Fani — Farinet — Ferraris Maggiorino — Ferraris Napoleone — Filì-Astolfone — Finardi — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fracassi — Franchetti — Frascara Giacinto — Frascara Giuseppe — Freschi — Frola — Fulci Nicolò — Fusinato.

Gabba — Gallini — Gallo — Gattorno — Ghigi — Ghillini — Giaccone — Giampietro —

Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Giunti — Greppi Imperiale.

Lacava — Laudisi — Lazzaro — Lochis — Lorenzini — Lucca — Lucchini Luigi — Luporini.

Magliani — Majorana Giuseppe — Manna — Marazzi — Marsengo-Bastia — Mascia — Maurigi — Mauro — Maury — Mazza — Mazziotti — Melli — Michelozzi — Miniscalchi — Mirto-Seggio — Morandi Luigi — Morando Giacomo — Murmura — Mussi.

Nasi — Nocito.

Oliva — Orlando — Ottavi.

Paganini — Pala — Palizzolo — Palumbo — Panattoni — Papadopoli — Pavia — Pavoncelli — Pennati — Perrotta — Picardi — Piccolo-Cupani — Pinchia — Piola — Pipitone — Placido — Podestà — Pompilj — Pozzo Marco — Prinetti — Pullè.

Quintieri.

Radice — Randaccio — Ricci Paolo — Rinaldi — Rizzo Valentino — Rogna — Romano — Rossi Enrico — Rubini — Ruffo.

Salandra — Sanfilippo — Santini — Saporito — Scaglione — Scalini — Scaramella-Manetti — Schiratti — Sciacca della Scala — Scotti — Selvatico — Serralunga — Sili — Simeoni — Socci — Solinas-Apostoli — Sonnino-Sidney — Sormani — Spada — Squitti — Suardi Gianforte — Suardo Alessio.

Talamo — Tecchio — Testasecca — Tizzoni — Torlonia Guido — Tornielli — Torraca — Trinchera — Tripepi — Turati — Turrisi.

Ungaro.

Vaccaro — Vagliasindi — Valeri — Valle Angelo — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vendramini — Vienna.

Weil-Weis — Wollemborg.

Zeppa.

Sono in congedo:

Bastogi — Berio — Biscaretti — Brunetti Eugenio.

Calpini — Capaldo — Cavagnari — Civelli — Colombo-Quattrofrati — Conti.

De Gaglia — De Riseis Luigi — Di Trabia.

Giuliani — Guicciardini.

Lucifero.

Marcora.

Niccolini.

Palberti — Panzacchi — Pivano — Pozzi Domenico.

Rampoldi — Romanin-Jacur.

Serristori.

Tasca-Lanza — Torrigiani.

Villa.

Sono ammalati:

Alessio.

Bonacini — Brin.

Canolio.

Imbriani-Poerio.

Meardi — Mirabelli.

Toaldi.

Sono in missione:

Martini.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione.

Favorevoli . . .	171
Contrari	53

(La Camera approva).

Interrogazioni e interpellanze.

COSTA ALESSANDRO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, industria e commercio, e il ministro del tesoro, intorno ai provvedimenti che il Governo crederà opportuno di prendere per portare rimedio ai gravissimi danni derivanti dall'eccessivo ingombro delle monete di rame, sul mercato.

« Pini ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro del Tesoro pel fatto che centinaia di impiegati i quali hanno cessato le loro funzioni continuano a percepire l'intiero stipendio, in attesa della liquidazione della loro pensione rinviata, per artificio di bilancio, al prossimo luglio, mentre si continua ad ingombrare gli uffici con nuovi e superflui funzionarii.

« Farinet ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sull'ultima aggressione avvenuta in provincia di Grosseto e sulle condizioni generali della pubblica sicurezza in quella regione.

« A. Valle ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro della pubblica istruzione sui gravi inconvenienti, che si verificherebbero, col nuovo sistema di formazione delle Commissioni giudicatrici dei concorsi universitari.

« Credaro ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra intorno alla condizione dei capi lavoranti scrivani delle direzioni del Genio militare, per i quali altre volte furono fatte promesse mai mantenute ».

« V. Riccio ».

« Il sottoscritto chiede interpellare il ministro della pubblica istruzione circa le riforme necessarie nell'ordinamento del collegio Ghislieri.

« De Cristoforis ».

La seduta termina alle 18.15.

NOTIZIE PARLAMENTARI

La Commissione per l'esame della proposta di legge d'iniziativa del deputato Carcano ed altri: Lotteria a favore dell'Esposizione Voltaica di elettricità e dell'industria serica, che avrà luogo in Como nel 1899 (273) si è ieri costituita nominando a presidente e relatore l'onorevole Carcano, e segretario l'onorevole Pinchia.

La Giunta generale del bilancio ha, nella seduta d'oggi, nominato l'onorevole Rubini relatore pel disegno di legge « proroga degli effetti della legge 11 febbraio 1898, n. 26, riguardante la riduzione temporanea del dazio sul grano e altri cereali e sui loro derivati (288) (Urgenza) ».

Per domani, martedì 26 aprile, sono convocate le seguenti Commissioni:

Alle ore 10 la Giunta per le elezioni, in seduta pubblica, per discutere sulle elezioni contestate di Savigliano (eletto Donadio) e di Bajano (eletto Girolamo Del Balzo); e la Sotto-giunta bilanci interni ed esteri;

Alle ore 14 1[2 la Commissione dei Diciotto, nonchè la Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge « Modificazioni ed aggiunte alle leggi vigenti sulla bonificazione delle paludi e dei terreni paludosi ». (Urgenza).

Alle ore 15 la Commissione per l'esame del disegno di legge « Aumento delle congrue parrocchiali e sistemazione dei rapporti del Fondo per il culto collo Stato e coi Comuni rispetto alle rendite dei beni delle Corporazioni religiose e delle Chiese ricettizie soppresse (255) ».

Per domani, alle ore 14, è pure convocata la Sotto-giunta Bilanci dei lavori pubblici, agricoltura, industria e commercio e poste e telegrafi.

Domani martedì, alle ore 11, sono convocati gli Uffici VII e IX per esaminare le proposte di legge d'iniziativa degli onorevoli De Martino, Berenini ed altri, già poste all'ordine del giorno della precedente riunione:

Sul duello (280, 280*bis*).

DIARIO ESTERO

Parecchi giornali riportano le dichiarazioni fatte da un autorevole personaggio spagnuolo sull'attuale situazione.

Non credo, avrebbe egli detto, che le ostilità si limiteranno a Cuba ed alle acque Cubane. E' naturale che gli Stati Uniti tenteranno di attaccarci da due parti, dall'est e dall'ovest, per disperdere e scindere le nostre forze. Essi hanno una squadra dinanzi a Hong-Kong, che sarà destinata ad andare alle Filippine e ad attaccare Manilla. Dubito molto che gli americani tentino uno sbarco su Cuba. Essi faranno per mare quello che sarà loro possibile e probabilmente bombarderanno l'Avana.

Se sbarcassero - come si dice - un corpo di 40 mila uomini, sono convinto che nessuno di questi tornerebbe vivo in America. Allora vedrebbero che cosa sia la guerra a Cuba! La Spagna non invierà altre truppe sull'isola; noi vi abbiamo già 130 mila uomini e quelli sono sufficienti.

La nostra flotta rimarrà a Cadice e non si unirà alla squadra che è concentrata al Capo Verde e che è destinata a partire per Cuba. Le nostre forze navali nelle acque delle Antille saranno sufficienti per i nostri piani. Se gli americani si azzardassero - cosa però che ritengo improbabile - nel Mediterraneo, allora avremmo una battaglia navale che sarebbe combattuta dinanzi a Gibilterra. Attualmente è difficile dire se la Spagna armerà navi da corsa.

Ciò che una volta veniva chiamato corsa, non esiste più a datare dall'ultima guerra franco-germanica. Attualmente si tratta piuttosto di formare con navi mercantili una riserva della flotta regolare. Del resto, ammesso anche che si adottasse la corsa, non credo che le Potenze neutrali siano disposte a permettere che le loro navi vengano visitate dalle navi corsare, e credo che nè noi, nè gli americani tenterebbero di farlo.

La soluzione della questione cubana sul modello dell'Egitto è da parte nostra inammissibile. L'idea sarà forse pratica o per lo meno astuta, ma ripugna al carattere nazionale dello spagnuolo. Non ci facciamo illusioni: gli Stati Uniti vogliono annettersi Cuba e vi sono spinti da interessi finanziari di grandissima importanza. Noi difenderemo accanitamente la nostra integrità territoriale; i nostri possedimenti, se li perderemo, vorrà dire che ci saranno stati tolti con la forza della spada; ma cederli senza combattere, mai!

⁂

L'*Agenzia Havas* ha per telegrafo da Madrid:

Attesa l'unanimità dei sentimenti di tutti gli uomini politici in favore del governo liberale, la Regina Reggente ha confermato la sua fiducia al sig. Sagasta, così che ogni pericolo di crisi è eliminato.

Si crede che le Camere, dopo aver approvato i progetti finanziari che proporrà il governo, si prorogheranno.

Il ministro delle colonie, sig. Moret, dichiarò che non è possibile che le comunicazioni telegrafiche con Cuba siano interrotte, però che, se il cavo con Key-West fosse tagliato, si avrebbero ancora i cavi della Dermude, della Giammaica e di Pernambuco che sono uniti a quelli della Compagnia francese e che sono protetti dalla garanzia del Congresso telegrafico.

⁂

Si ha per telegrafo da Washington:

In seguito alla proclamazione del blocco di Cuba, il dipartimento di Stato ha diretto una nota a tutti i rappresentanti esteri all'Avana per informarli riguardo alla linea di condotta adottata dagli Stati Uniti per ciò che concerne la guerra di corsa e la neutralità.

A questa nota successe l'invio di una circolare a tutte le Ambasciate e legazioni americane all'estero. Questa circolare contiene le stesse informazioni come la nota e deve essere presentata ai varii Governi.

Si dice che la nota sia stata bene accolta specialmente dalle nazioni commercianti però che essa costituisce il primo passo per impedire alla Spagna di ricorrere alla corsa marittima.

⁂

Corre voce nei corridoi del Congresso che il Presidente Mac Kinley abbia chiesto a parecchi senatori il loro parere sulle proposte di fare una diversione alle Filippine.

⁂

L'ufficioso *Swiet* di Pietroburgo, commentando il considerevole dono di armi e munizioni fatto dallo Czar al Principe Nicola del Montenegro, dice che quel dono è atto a dissipare le voci che la Russia sia totalmente assorta nella sua politica mondiale in Asia e che perciò abbia dimenticata la sua missione di fronte allo slavismo nei Balcani. Il dono dimostra che la politica russa è sempre fedele alle sue tradizioni, non abbandonando ciò che le è caro e sacro.

Il giornale si occupa quindi dell'avvenire del popolo serbo e dice che un forte Montenegro sarà l'aurora della rigenerazione del popolo serbo.

I giornali della Serbia poi attribuiscono al dono dello Czar al Principe Nicola del Montenegro un significato politico, ed affermano che esso dimostra come al Principato sia riservata una parte importantissima in caso di complicazioni nei Balcani.

⁂

Il primo lord della Tesoreria, A. I. Balfour, che, durante l'assenza di lord Salisbury, è incaricato dell'*interim* degli affari esteri, ha risposto nella Camera dei Comuni a parecchie domande rivoltegli relativamente al conflitto ispano-americano.

« Sebbene nè la Spagna, nè gli Stati Uniti, disse egli, abbiano aderito alla Dichiarazione di Parigi del 1886, i trattati e le dichiarazioni dei due paesi dimostrano che essi prestano il loro appoggio ai principii generali di quella dichiarazione. Abbiamo ricevuto l'affermazione che gli Stati Uniti aderiscono a quei principii; attendiamo con fiducia delle dichiarazioni analoghe da parte della Spagna. Nessuna misura speciale può essere presa per proteggere gli armatori

britannici i cui interessi, del resto, non sono più minacciati in questa circostanza di quello che lo fossero in una qualunque guerra marittima.

« Non è possibile di dare una definizione completa di ciò che costituisce il contrabbando di guerra. Il carbone è stato spesso dichiarato tale, ma non è necessariamente in ogni circostanza, contrabbando di guerra.

« L'abrogazione della Dichiarazione di Parigi potrebbe essere dannosa o vantaggiosa alla Granbretagna belligerante; ma essa sarebbe estremamente vantaggiosa alla Granbretagna neutra. »

***

Il Governo inglese ha dato ordine al capitano Lee, del collegio militare di Queenstown, di recarsi a Washington per seguire le operazioni americane a Cuba.

***

Il *Novoje Wremja* di Pietroburgo dice che l'Europa dovrà rimanere spettatrice impassibile della guerra ispano-americana. L'uso generale delle buone regole diplomatiche impone alle grandi Potenze l'assoluta neutralità, benchè abbiano a patirne gli interessi del commercio marittimo. All'Europa non rimane altro che seguire il corso degli avvenimenti.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Le LL. MM. il Re e la Regina, accompagnati dai personaggi di servizio delle Case militare e civili, sono partiti stamane alle ore 10,10, con treno speciale, per Firenze.

Gli Augusti Sovrani alla stazione sono stati ossequiati dalle LL. EE. i Presidenti delle Camere, il Presidente del Consiglio dei Ministri, i Ministri e i Sottosegretari di Stato e dalle principali autorità.

Le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa ereditari di Grecia con il Principe Giorgio partirono, ieri, da Venezia per Francoforte sul Meno.

La leva dei nati nel 1878. — I giovani inscritti sulla lista di leva del Comune di Roma della classe 1878 sono invitati a recarsi nella sala in via di S. Ambrogio N. 5-A alle ore 9 nei giorni quì sotto indicati per estrarre il numero nell'ordine alfabetico che segue:

Operazioni preliminari e chiamata degli iscritti aventi i cognomi colla iniziale:

	A	Martedì	26	aprile 1898
id.	B	Mercoledì	27	»
id.	C	Giovedì	28	»
id.	E, E, F	Venerdì	29	»
id.	G, H, I, J, K, L	Sabato	30	»
id.	M, N, O	Lunedì	2	maggio
id.	P, Q,	Martedì	3	»
id.	R, S,	Mercoledì	4	»
id.	T, U, V, Z			
	ed inscritti aggiunti	Giovedì	5	»

Si rammenta a quei giovani che avessero diritto all'esenzione dal servizio di 1ª e 2ª categoria di procurarsi subito i certificati e i documenti necessari a comprovare il loro titolo di assegnazione alla 3ª, ed esibirli all'Ufficio di leva posto in Campidoglio, via Monte Tarpeo N. 45, non più tardi del 20 maggio prossimo, affinchè possano compilarsi in tempo i documenti richiesti dalla legge, che debbano presentarsi al Consiglio di leva.

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è stato fissato per oggi, 26 aprile, a lire 107,57.

Le feste di Firenze. — L'*Agenzia Stefani* ha da Firenze 24:

« Per l'ingrossamento dell'Arno, le regate, anzichè dentro la città, si fecero alle Cascine, con immenso concorso di popolo.

Oltre le autorità, vi assistettero i Consoli e le rappresentanze delle marine italiana ed inglese.

Vinsero nelle regate le imbarcazioni delle Società: *Cristoforo Colombo* di Pavia, *Adda* di Lodi, *Libertas* di Firenze, *Aniene* di Roma e *Milano* di Milano.

Stasera, i concerti suonano nelle principali piazze. Le vie principali sono animatissime per l'Esposizione serale e l'addobbo delle botteghe nel centro della città.

La città è imbandierata.

— E colla data del 25:

« Alle ore 15 sono giunti i rappresentanti degli Stati della America del Sud e furono ossequiati dal Sindaco e dalla Commissione dei ricevimenti delle feste.

Nel pomeriggio vi fu allo Cascine il concorso ippico. Vi assistevano le autorità, i Consoli esteri, i rappresentanti delle Marine inglese ed italiana e molti spettatori ».

Marina militare. — La R. nave *Giovanni Bausan* giunta il giorno 23 ad Avana ne è ripartita stamane per Kington e Curacao.

A bordo tutti bene.

Marina mercantile. — Ieri i piroscafi *Bormida* e *Washington*, della N. G. I., partirono il primo da Bombay per Singapore ed il secondo da Tangeri per Genova.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

KEY-WEST, 25. — Due incrociatori, quattro cannoniere e due torpediniere sono partiti per bloccare i porti di Matanzar, Mariel e Cardenas.

COSTANTINOPOLI, 25. — Saranno inviate truppe nel Yemen, dove la popolazione è insorta.

Nei circoli d'Yildiz Kiosk si pretende che l'insurrezione sia dovuta a maneggi esteri.

KEY-WEST, 25. — Le navi degli Stati-Uniti catturarono il piroscafo spagnuolo *Catalina*.

La squadra degli Stati-Uniti ha lasciato Hong-Kong.

MADRID, 25. — La squadra degli Stati-Uniti continua a manovrare nelle acque dell'Avana.

L'incrociatore italiano *Bausan* è giunto all'Avana. La popolazione lo accolse con vive acclamazioni.

BILOXI (MISSIPIPI), 25. — Il guardacoste degli Stati-Uniti *Winona* catturò il vapore spagnuolo *Saturnina*.

KEY-WEST, 25.— Il forte Morro dell'Avana tirò nuovamente, iermattina, colpi di cannone, senz'alcun risultato, contro la flotta americana.

L'incrociatore degli Stati Uniti, *Wilmington*, ha catturato una piccola goletta spagnuola.

MADRID, 25. — Contrariamente alle notizie di fonte americana, i forti dell'Avana non hanno peranco aperto il fuoco contro la squadra degli Stati-Uniti, perchè questa non è stata mai finora a portata di cannone.

PIETROBURGO, 25. — Il Re di Grecia ha conferito al conte di Muraview la Gran Croce dell'Ordine del Salvatore.

LONDRA, 25. — Un dispaccio da Washington ai giornali reca che i bastimenti spagnuoli catturati a tutto ieri dalle navi americane verranno rilasciati.

WASHINGTON, 25. — La Commissione del Senato per gli affari esteri, si è riunita stamane, alle 11, per preparare lo schema della dichiarazione di guerra.

Il Segretario del Dipartimento di Stato per gli affari esteri, Sherman, ha dato le sue dimissioni al Consiglio dei Ministri, che si è riunito oggi in via straordinaria.

Il posto lasciato vacante da Sherman è stato offerto al Segretario assistente del Dipartimento di Stato, William Day. Questi, che si trova nella sua residenza personale di Canton (Ohio), lo ha accettato.

Corre voce che il Segretaaio di Stato per la marina, Long, ed il Segretario di Stato per la guerra, Alger, daranno presto le loro dimissioni e che esista una scissura in seno al Ministero circa ad una politica di guerra pacifica che si dice voglia seguire il Presidente Mac Kinley.

WASHINGTON, 25. — Il Presidente della Confederazione, Mac Kinley, ha inviato al Congresso l'annunziato Messaggio. In esso egli attribuisce alla Spagna la rottura delle relazioni diplomatiche e domanda che venga adottata d'urgenza una *Joint resolution* che dichiari esistere uno stato di guerra tra gli Stati-Uniti e la Spagna.

WASHINGTON, 25. — La Camera dei rappresentanti ha approvato, senza discussione, all'unanimità, una mozione dichiarante che lo stato di guerra esiste ed ha esistito dal 21 corr., questo giorno compreso, fra gli Stati-Uniti e la Spagna ed autorizzante il Presidente Mac Kinley ad impiegare le intere forze di terra e di mare.

Il Senato ha approvato una identica mozione.

WASHINGTON, 25. — Il Presidente della Confederazione, Mac Kinley, ha firmato la mozione del Congresso che dichiara la guerra alla Spagna.

SAN VINCENZO (CAPOVERDE), 25. — La squadra spagnuola é sempre quì.

Si dice che essa partirà domani.

MADRID, 26. — La Camera dei Deputati si è costituita.

I Carlisti ed i Repubblicani fecero adesione al Governo per la difesa della patria.

Il Ministro degli Affari Esteri, Gullon, rispondendo in Senato all'interrogazione se il Governo rilascerà patenti da corsa, si limitò a dichiarare che la Spagna si trova nella stessa situazione in cui era prima della stipulazione del trattato di Parigi del 1856.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 25 aprile 1898

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì	758.22
Umidità relativa a mezzodì	55
Vento a mezzodì	SW debole.
Cielo	$^3/_4$ coperto.
Termometro centigrado	Massimo 21.°2.
	Minimo 9.°8.
Pioggia in 24 ore:	— —

25 aprile 1898:

In Europa pressione a 774 Stokolma, Riga, Mosca, Pietroburgo; bassa al SW 755 Algeria.

In Italia nelle 24 ore: barometro quasi ovunque aumentato; temperatura accresciuta; pioggie specialmente al Nord.

Stamane: cielo sereno al Sud e versante Mediterraneo, nuvoloso o coperto altrove con qualche pioggia.

Barometro: 763 Belluno, Chieti, Napoli, Messina, Catanzaro, Brindisi; 762 Genova, Firenze, Roma, Palermo; 761 Cagliari, Porto Ferraio; 760 Sassari.

Probabilità: venti freschi specialmente intorno levante; cielo vario qualche pioggia.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA
Roma, 25 aprile 1898.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	Temperatura Massima	Minima
			nelle 24 ore preceden	
Porto Maurizio	sereno	calmo	23 0	12 0
Genova	$^1/_2$ coperto	calmo	17 4	13 0
Massa Carrara	$^1/_2$ coperto	calmo	19 0	11 7
Cuneo	$^3/_4$ coperto	—	21 2	10 5
Torino	coperto	—	18 8	11 6
Alessandria	coperto	—	20 3	11 6
Novara	piovoso	—	22 0	11 8
Domodossola	coperto	—	21 6	—
Pavia	nebbioso	—	23 4	9 7
Milano	coperto	—	24 6	13 2
Sondrio	$^3/_4$ coperto	—	22 4	12 0
Bergamo	piovoso	—	19 0	11 8
Brescia	—	—	—	—
Cremona	coperto	—	23 2	13 4
Mantova	$^3/_4$ coperto	—	19 4	12 0
Verona	$^1/_2$ coperto	—	20 9	13 0
Belluno	coperto	—	20 2	10 4
Udine	$^3/_4$ coperto	—	21 8	12 4
Treviso	coperto	—	21 8	15 3
Venezia	coperto	calmo	20 0	13 5
Padova	coperto	—	19 5	12 9
Rovigo	$^3/_4$ coperto	—	19 0	12 4
Piacenza	coperto	—	20 2	12 1
Parma	coperto	—	20 0	12 6
Reggio Emilia	nebbioso	—	20 3	12 0
Modena	coperto	—	19 8	11 3
Ferrara	$^3/_4$ coperto	—	19 7	11 6
Bologna	$^3/_4$ coperto	—	18 8	10 7
Ravenna	$^3/_4$ coperto	—	?	10 6
Forlì	$^3/_4$ coperto	—	17 2	11 2
Pesaro	coperto	calmo	18 2	12 5
Ancona	$^1/_2$ coperto	calmo	18 8	13 0
Urbino	coperto	—	15 0	8 7
Macerata	sereno	—	16 6	11 4
Ascoli Piceno	coperto	—	18 0	12 0
Perugia	coperto	—	18 4	10 8
Camerino	piovoso	—	15 0	9 4
Lucca	$^1/_2$ coperto	—	19 5	11 7
Pisa	$^1/_4$ coperto	—	19 0	10 0
Livorno	$^1/_4$ coperto	calmo	18 0	12 5
Firenze	$^1/_2$ coperto	—	18 5	11 8
Arezzo	sereno	—	18 0	10 7
Siena	$^1/_2$ coperto	—	17 1	9 2
Grosseto	$^1/_4$ coperto	—	19 8	7 2
Roma	nebbioso	—	19 8	9 8
Teramo	—	—	—	—
Chieti	coperto	—	16 4	6 3
Aquila	$^1/_4$ coperto	—	15 7	9 3
Agnone	$^1/_2$ coperto	—	14 1	8 8
Foggia	$^3/_4$ coperto	—	19 8	12 9
Bari	$^3/_4$ coperto	calmo	16 7	12 0
Lecce	sereno	—	20 8	11 1
Caserta	sereno	—	20 0	9 2
Napoli	sereno	calmo	18 0	12 0
Benevento	sereno	—	19 5	6 8
Avellino	sereno	—	17 4	3 8
Salerno	sereno	—	13 8	6 4
Potenza	sereno	—	15 0	1 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	sereno	—	—	7 0
Reggio Calabria	sereno	calmo	18 4	13 3
Trapani	—	—	—	—
Palermo	$^1/_4$ coperto	calmo	20 9	9 6
Porto Empedocle	$^1/_2$ coperto	calmo	23 0	10 0
Caltanissetta	sereno	—	18 4	9 8
Messina	sereno	calmo	20 0	15 0
Catania	$^1/_4$ coperto	calmo	21 0	13 6
Siracusa	$^1/_2$ coperto	legg. mosso	22 0	13 3
Cagliari	$^1/_4$ coperto	calmo	19 5	10 0
Sassari	$^3/_4$ coperto	—	17 9	9 8

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* TUMINO RAFFAELE.